TEATRO LA FENICE

FLIK E FLOK

Ballo in due parti e sei quadri

DEL CAV.

PAOLO TAGLIONI

FLIK E FLOK

BALLO IN DUE PARTI E SEI QUADRI

COMPOSTO DAL CAV.

PAOLO TAGLIONI
Maestro di Ballo del Regio Teatro di Berlino

RIPRODOTTO DAL COREOGRAFO

CESARE MARZAGORA

con musica del m.° sig. HERTEL

DA RAPPRESENTARSI

NEL TEATRO LA FENICE

nella Stagione di Carnovale e Quadragesima 1866-67.

VENEZIA

TIPOGRAFIA DEL COMMERCIO.

Il presente Programma, e quello di ELLINOR ossia VEDI NAPOLI E POI MORI, nonchè le relative Musiche sono di proprietà del Coreografo Sig. cav. *Paolo Taglioni* che pone il tutto sotto la salvaguardia delle vigenti Leggi sulla Proprietà artistica e letteraria.

PERSONAGGI		ATTORI
FLIK, figlio dell' Alchimista van der Straaten . .	sig.r	*Croce Lazzaro*
MARTA, sua Nonna . . .	"	*Conti Virginia*
NELLA, figlioccia della sudd. TOPAZZA, figlia del Re dei Gnomi	sig.a	*Lamare Enrichetta*
UNA NEREIDE	"	*Conti Virginia*
FLOK, amico di Flik, suonatore ambulante . . .	sig.r	*Coppi Carlo*
VAN BETT, Borgomastro .	"	*Merli Pompeo*
PETERSON, contadino . .	"	*Canal Giovanni*
IL RE dei Gnomi. . . .	"	*Vittonati Luigi*
LA REGINA, sua moglie . .	sig.a	*Mazza Francesca*
ANFITRITE	"	*Gorini Giuseppina*
UN COMMESSO DI POLIZIA nel fondo del mare . . .	sig.r	*Merli Pompeo*

ALLEGORIE

Il Genio della Verità — La Fortuna — Il Destino
Berlino — Londra — Parigi — Pietroburgo — Venezia

Messi del Tribunale, Contadini e Contadine
Gnomi, Najadi, Nereidi, Tritoni Abitanti del mare,
Genj, Amorini.

PARTE PRIMA.

QUADRO I.

Il figlio dell' Alchimista.

È il natalizio della Nonna Marta; Flik e Nella sono ad abbracciarla e presentarle un dono.

Anche il Borgomastro del paese la complimenta; poi si dirige a Nella che gli volge le spalle.

Sopraggiungono contadini e pesciaiuoli coi loro augurii, e si danza.

Il Borgomastro invita a ballare la vecchia, e poi Nella, ma viene deriso da lei e dalla gioventù. Ei si lagna con Marta di Nella che avea ricusato la sua mano, e sente rispondersi che era impossibile costringervela. Ciò lo irrita a segno di dichiararsi pronto a fare asportar i mobili della casa, onde pagarsi di arretrate pigioni. La generale indignazione l' astringe ad allontanarsi.

La danza, che continua, è interrotta dal ritorno del Borgomastro coi messi del Tribunale, che sono ben presto fugati.

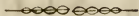
Mentre Flik e Nella, rimasti soli colla Nonna, tendono a confortarla, comparisce l' amico Flok, che informato dell' avvenuto si duole non potervi rimediare.

La sua attenzione si ferma al ritratto d' una giovinetta, che sente essere quel della Nonna in altro tempo, e lamenta che quei giorni sieno fuggiti.

Flik intanto, pensando come trovar danaro, rammenta che suo padre era stato alchimista, e ne deduce la conseguenza che in qualche sito della casa debba trovarsi nascosto dell' oro. Si danno a cercarlo, ma invano. Flok ritiene che dietro il ritratto dell' alchimista debba trovarsi un gran vuoto: si accingono a verificare; ma sono interrotti dai Commessi del Tribunale che entrano con buona scorta, ed asportano i mobili.

Uno di essi fa per istaccare il ritratto, ma cade e lo schiaccia. Resta così scoperto l'adito ad un sotterraneo nel quale entrano Flik e Flok.

Nella, ch' era uscita colla Nonna, ritorna, e avvicinandosi peritosa all' apertura vi scorge uno smaniglio, da cui pende un mezzo anello. Lo raccoglie e fugge.

QUADRO II.

Il regno dei Gnomi.

Gli amici entrano con precauzione, e toccando una corda d' oro pendente, sentono un suono di campane, e vedono schiarirsi la stanza. Non pochi Spiriti Folletti gentilmente gli accolgono, ed ha luogo una danza.

Mentre Flik sta facendo le più calde dichiarazioni a Topazza, figlia del Re de' Folletti, il detto Re e la Regina compariscono, seguiti dal Carnefice e dai dignitarii del regno.

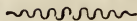
Ad un cenno del Re i due mal capitati gli son tradotti innanzi; s' intima loro la morte, e senza volerne udir le discolpe vengono a viva forza condotti al piè della statua del Destino. Il Carnefice li segue; ma la statua improvvisamente animandosi sospende l'esecuzione additando la seguente iscrizione:

Qui dell' anello l' altra metà
Cerca, o straniero, che ben ti andrà
Se amor di donna te l' offrirà
Oro e salvezza t' apporterà.

Gli amici ne sono lietissimi, molto più che il Re dei Folletti si piega a donar loro la vita, e li fa trasportare alla superficie della terra.

FINE DELLA PARTE PRIMA.

CALA PER UN ISTANTE LA TELA.

PARTE SECONDA.

QUADRO III.

Spiaggia di mare.

Gli amici compariscono sopra una piccola barca dalla quale naufragando precipitano in fondo al mare.

QUADRO IV.

Palazzo di Enfitrite

Colla sorgente della Gioventù e della Verità.

Gli avventurieri, sedendo su d'una gomena ch'è nel fondo del mare, osservano con meraviglia il luogo incantevole a cui sono giunti.

Un Commesso chiede loro il passaporto. Gli amici lasciati soli, considerano gli oggetti sparsi attorno di bastimenti naufragati, ed allorchè Flok apre una cassa, trova un mandolino, coi suoni del quale desta una Nereide addormentata nel fondo.

Gli abitanti del mare attorniano gli stranieri, che sono trattati e trattenuti con danze dirette dalla Nereide.

Anfitrite, circondata dalla sua corte, apparisce.

La Nereide, fatto il suo rapporto sugli stranieri, si ritira. Flik racconta le proprie avventure, e domanda ad Anfitrite se gli potesse indicare l'oggetto da lui ricercato. Ella risponde: Voglio condurti in diverse parti della terra. — Non so però se troverai quel che cerchi.

E quì compariscono loro dinnanzi i seguenti quadri

Berlino - Londra - Parigi - Pietroburco - Venezia
e quindi La Camera di Flik.

Anfitrite ritorna, ed invita Flik a consultare ormai la Verità che sta per apparirgli nella sorgente della Gioventù.

I due amici si avvicinano alla cisterna.

Il Genio della Verità si mostra, e domanda a Flik ciò che egli desidera sapere.

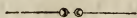
Questi replica, che la sua più ardente brama è di sapere ov' egli potrà trovare la donna che gli è prefissa dal Destino, e che deve renderlo felice.

Qui il Genio risponde, e sparisce.

Flik non è poco meravigliato di vedersi comparire dinanzi la patria, la Nonna, e Nella, nelle cui mani scorge anche la metà dell'anello. Ora vede chiaramente che può solo trovare in patria la fortuna da lui cercata. Esce per pregare la Dea di lasciarlo partir dal suo regno.

Flok, pensando al ritratto della Nouna quando era giovine, e dominato da una idea fissa, toglie ad un Amorino un' ampolla.

Anfitrite annunzia ai forestieri che vuole rimandarli in patria, ed una colonna d'acqua, che s'innalza, fa salire gli amici.

QUADRO V.

Il Ritorno.

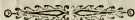
La Nonna siede afflitta e pensosa al suo mulinello da filare. Nella legge una lettera che le annuncia il naufragio della barca su cui trovavansi ambedue gli amici.

La Nonna, benchè molto accorata per questa notizia, prova ciò non pertanto di consolare la ragazza, quando Flok entra precipitoso, e giubilante annunzia che Flik lo segue.

Nella corre incontro all' amante.

Ora Flok si decide d' eseguire il suo disegno ed a tal uopo cava di tasca l' ampolla coll' acqua della Gioventù. La Vecchia ha lo stesso desiderio di Flik, cioè di ringiovanire, come la mostra il ritratto appeso alla parete. Ma siccome essa ne beve troppo, mette i giovani, per il risultato, in disperazione.

La Fortuna, che comparisce a proposito, li chiama e conduce nel proprio Tempio.

QUADRO VI.

Tempio della Fortuna.

ove gli amanti vengono riuniti.

FINE.